

3561

fr

1

19 agosto 2014

Repubblica e Cantone
Ticino

Il Consiglio di Stato

Egregio signor
Péter Hegglin
Presidente della Conferenza dei
direttori cantonali delle finanze
Haus der Kantone
Speichergasse 6
Postfach
3000 Berne 7

Consultazione del 4 luglio 2014 sui calcoli definitivi della perequazione finanziaria per l'anno 2015

Signor Presidente,

con lettera del 4 luglio 2014, la Conferenza dei Direttori cantonali delle finanze (CDCF) ha trasmesso ai Cantoni il rapporto dell'Amministrazione federale delle finanze (AFF) concernente i calcoli definitivi riguardanti la perequazione finanziaria per il 2015, nonché il rapporto elaborato al riguardo dal Controllo federale delle finanze (CFF), pregandoli di prendere posizione entro venerdì 22 agosto 2014. Con piacere, prendiamo posizione sulla documentazione ricevuta.

I dati utilizzati per determinare le quote perequative che spettano al Ticino secondo la legge sulla perequazione finanziaria sono stati controllati dall'Amministrazione cantonale e possono essere considerati corretti. Considerato inoltre che i dati di tutti i Cantoni sono stati pubblicati solo dopo un attento esame da parte del CFF e del gruppo di lavoro "Qualitätsicherung", possiamo ritenere, in buona fede, che l'insieme delle valutazioni eseguite sia conforme ai criteri di qualità stabiliti dal capitolo 3 dell'ordinanza concernente la perequazione finanziaria e la compensazione degli oneri.

Confermiamo inoltre di avere esaminato i metodi di calcolo impiegati e anche da questo profilo non abbiamo osservazioni particolari da segnalare, vista la loro conformità all'ordinanza federale.

Si rileva tuttavia di avere riscontrato delle lacune nella documentazione pubblicata e si richiede pertanto che in futuro venga inserita la documentazione tecnica dettagliata del calcolo dei sottoindicatori della compensazione degli oneri.

Al di là di questi aspetti tecnici ribadiamo alcune aspettative già formulate lo scorso anno dal nostro Governo e che sono finora rimaste senza seguito.

Un primo aspetto riguarda la compensazione degli aggravi geotopografici, che richiede a nostro parere dei miglioramenti. Basti pensare, per esempio, che secondo il criterio dell'altitudine il Ticino non beneficia di alcun indennizzo allorché vi sono importanti dislivelli che contraddistinguono il territorio ticinese, che attualmente non sono considerati dalla NPC.

In questo senso il Ticino ribadisce la richiesta di valutare la possibilità di modificare il sottoindicatore relativo all'altitudine degli insediamenti completandolo con un indicatore

che misura la differenza di altitudine degli insediamenti di un Cantone rispetto al valore più basso o ad un valore dato. Il fatto che il Canton Ticino non riceve nessuna compensazione per questo sottoindicatore è infatti incomprensibile. Per un Cantone come il nostro, che ha insediamenti che si situano tra i 250 e i 1'250 m.s.l.m, risulta infatti più oneroso potere offrire tutte le infrastrutture e i servizi necessari rispetto ad un Cantone nel quale gli insediamenti presentano differenze di altitudine meno elevate.

Per quanto riguarda la compensazione degli oneri socio-demografici il Canton Ticino riconferma la necessità di tenere meglio in considerazione la situazione particolare dei Cantoni di frontiera (per esempio sottoforma di onere speciale determinante dei Cantoni di frontiera, sulla stregua di quanto già esiste per le città polo, o attraverso un'ulteriore riduzione dei redditi considerati per l'imposta alla fonte o ancora conteggiando i frontalieri nel numero di abitanti) che hanno per loro natura più difficoltà a collaborare con gli altri Cantoni nell'offerta di servizi pubblici, soprattutto se periferici e se formano una minoranza linguistica come il Canton Ticino.

Nell'attuale struttura della perequazione le prerogative dei Cantoni di frontiera non sono quindi sufficientemente prese in conto. Anche a fronte degli importanti mutamenti avvenuti nell'economia a seguito dell'entrata in vigore degli accordi bilaterali, riteniamo importante riflettere sulle particolari condizioni di questi Cantoni, da un parte svantaggiati per il fatto di essere periferici rispetto agli altri Cantoni e d'altra parte soggetti alle pressioni sul mercato del lavoro delle regioni d'oltrfrontiera, per eventualmente proporre dei correttivi, sottoforma di indennizzi.

In conclusione il nostro Cantone non contesta il rapporto posto in consultazione, ma chiede un serio esame da un lato dei meccanismi che consentono a pochi Cantoni di essere sempre più beneficiari della perequazione e dall'altro dei parametri utilizzati per stabilire i versamenti legati alla compensazione degli oneri.

Voglia accogliere, Signor Presidente, i nostri migliori saluti

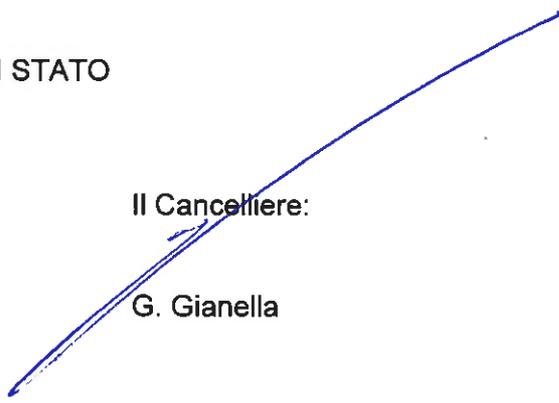
PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente:



M. Bertoli

Il Cancelliere:



G. Gianella

Cpc:

- Deputazione ticinese alle Camere federali
(delegato.berna@ti.ch; joerg.debernardi@ti.ch; renata.gottardi@ti.ch;
sara.guerra@ti.ch; nicolo.parente@ti.ch)
- Delegato per le relazioni confederali (joerg.debernardi@ti.ch);
- Pubblicazione in Internet